

Phonemedia spera ENTRO LUNEDÌ IL TRIBUNALE DECIDE SULL'AZIENDA

NOVARA (top) Entro lunedì il tribunale di Novara deciderà sul futuro dell'ex Phonemedia. Martedì 20 aprile il presidente della sezione fallimentare **Bartolomeo Quatraro** ha ascoltato le parti e ha annunciato entro lunedì la decisione. Sul piatto c'è il destino dell'azienda e delle migliaia di lavoratori coinvolti. Da parte sua l'azienda Raf ha chiesto un'ulteriore proroga dei tempi per portare altra documentazione. La richiesta dell'azienda è comunque orientata per il concordato preventivo, procedura con la quale la società potrebbe pensare di riattivare le attività e le commesse. A detta di Raf ci sarebbe un pool di tre società pronte ad investire milioni di euro per rilevare la società (ovvero, i suoi debiti). «Non ci sono ragioni d'urgenza per avviare un provvedimento definitivo» ha detto l'avvocato di Raf iudienza ricordando che si sono

«reali prospettive lavorative per l'azienda, garantite da imprenditori che investono molti soldi».

Una soluzione fortemente contrastata dai lavoratori che chiedono invece un commissariamento (con l'estromissione della proprietà). «Sebbene non abbiamo alcuna fiducia in questa società - ha replicato **Roberto D'Atri**, difensore dei lavoratori - accettiamo la richiesta di tempo, anche se già oggi ci sono le condizioni per accertare l'insolvenza della società (proprio in quelle ore il tribunale di Roma dichiarava insolvente Agile, altra controllata di Omega: una notizia che ha dato speranza ai lavoratori: ndr). Mi preme dire, però, che è imperativo far ripartire l'azienda». «Ogni giorno che passa - ha aggiunto **Francesco Dimundo**, il custode giudiziario nominato dal tribunale a febbraio -

è un carro che perde i pezzi». Il Pm Marco Grandolfo non si è opposto alla concessione della proroga. «Vogliamo l'amministrazione straordinaria - ha detto ai lavoratori riuniti sotto le finestre del tribunale, **Eric Poli**, della Slc-Cgil del Canavese - La decisione di Roma ci dà più

fiducia». «Aspettiamo con fiducia la decisione del tribunale - aggiunge **Enea Canaj**, della Cisl novarese - Ancora una volta l'azienda ci prende in giro chiedendo tempo. Intanto dobbiamo concretizzare al più presto il pagamento della cassa integrazione concessa il 24 febbraio. Lo studio contabile Miazzo si sta dando da fare per velocizzare i tempi: sono troppi mesi che i lavoratori sono senza stipendio».

Una tensione palpabile fuori dal tribunale: solo l'intervento di carabinieri e polizia ha permesso di evitare uno scontro fisico tra un gruppo di lavoratori che contestavano il tribunale e un rappresentante sindacale che invece lo difendeva, ricordando che il «nemico» era l'azienda.